

Comunicato stampa

Non c'era bisogno di prove, ma l'inqualificabile vicenda dello scambio voti-poltrone proposto da Massimo Cialente e dal Pd a Enrico Verini e Fli è la sintesi dello squallore che ha contraddistinto i cinque anni di amministrazione, che fortunatamente per L'Aquila stanno per concludersi.

Fa rabbrivire soprattutto la lettera che Cialente ha inviato qualche giorno fa al segretario regionale di Fli, in cui si scusa di non poter rispettare l'accordo politico – e sottolinea la parola “politico”, perché non c'è nulla, in quell'intesa, che sia importante per la città – raggiunto prima del turno elettorale del 6 e 7 maggio. A parte la considerazione Cialente è stato l'uomo delle promesse mancate; non ha adempiuto a nessuno degli impegni presi per gli Aquilani, figuriamoci se poteva fare diversamente con un partito. Ma soprattutto sconvolge la valutazione esclusivamente monetaria dello stesso EX Sindaco (lo sarà fra pochi giorni) su un posto in un consiglio di amministrazione di una società. Per convincere Fli a votare comunque per lui, non basa i suoi ragionamenti sulla qualità di una persona da destinare in un consiglio di amministrazione, ma sulla remunerazione che quel posto fornisce a chi lo occupa. Non credo occorran ulteriori commenti.

Per cinque anni Cialente e la sua squadra sono andati avanti così, promettendo di qua e di là senza mai mantenere nulla per gli Aquilani, eccezion fatta che incarichi di vario genere agli amici e agli amici degli amici.

Cialente e i suoi hanno detto e contraddetto. Avevano giurato di buttare giù tutte le casette provvisorie post sisma – mettendo davvero in mezzo a una strada centinaia di famiglie – e poi, per ragioni elettorali, hanno fatto marcia indietro garantendo una sanatoria indiscriminata e peraltro mai formalizzata. Hanno paralizzato una città prima del terremoto e hanno concepito delle pianificazioni post sisma assolutamente inutili perché vuote di contenuti. Hanno cercato di coinvolgere gli organi di informazione, con dichiarazioni fondate sul nulla, tutti i giorni, per coprire l'inconsistenza della loro attività. Basta guardare Stefania Pezzopane, che – al di là di un risultato elettorale che nessuno può discutere – ormai viaggia a ritmi giornalieri impressionanti di comunicati e conferenze stampa.

In genere note come queste si concludono con frasi del tipo “Alla luce di tutto questo, è bene che gli elettori mandino a casa Massimo Cialente”. Io non lo faccio, perché si tratta di una conclusione che gli Aquilani, che sono persone intelligenti, hanno già tirato, essendo talmente evidente lo scempio perpetrato dall'Amministrazione che sta concludendo ingloriosamente un percorso davvero triste.

L'Aquila, 17 maggio 2012

Roberto Tinari
Consigliere comunale dell'Aquila